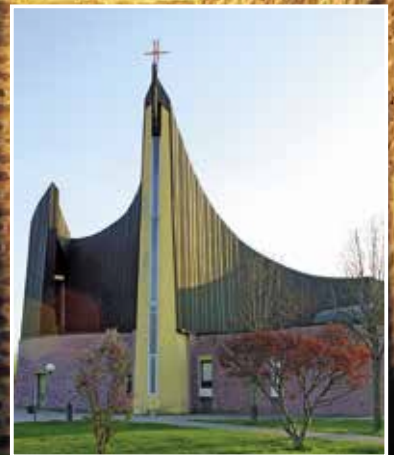


MAGGIO 2023

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



SOMMARIO

SINODO DIOCESANO DELLA CHIESA DI PADOVA

Diario di bordo della 1ª sessione sinodale - 15 aprile 2023 pag. 3

PARROCCHIA DEL DUOMO

Una corsa di speranza	pag.	5
9 Aprile 2023 sabato santo... Ragazzi di quinta elementare	pag.	6
Rinnovo della promessa scout	pag.	7
Rosario presso i capitelli nel mese di maggio 2023	pag.	8
Eucaristia di ringraziamento per la beatificazione di suor Maria Carola Cecchin	pag.	9
Patronato Pio X: Grest e camp sportivi	pag.	10
Patronato Pio X: Estate 2023	pag.	11
Patronato Pio X: Fraternità di 2 settimane per giovani della parrocchia	pag.	12
Patronato Pio X: Carovana della Pace Cittadella-Ucraina #STOPTHEWARNOW	pag.	14
Chiesa dell'Ospedale: Prendersi cura dell'Italia, una nuova consapevolezza	pag.	16
Scout 2: Triduo pasquale	pag.	18
Scout 4: «Essere scout oggi: al servizio dell'educazione alla natura»	pag.	19

LETTURE

7 maggio	pag.	20
14 maggio	pag.	20
21 maggio	pag.	21
28 maggio	pag.	22

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Al Pozzetto... un'estate da capogiro! pag. 23

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

Croce in chiesa pag. 24

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

Ritornare all'essenziale	pag.	25
Quaresima 2023: accogliamo il perdono e l'amore di Dio	pag.	26
Riflessione personale sul momento vissuto durante la celebrazione	pag.	27

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Abbiamo fatto tanta strada insieme	pag.	28
23 aprile 2023	pag.	30
Chiesa in uscita	pag.	31

ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE

Aspetti di una spiritualità concreta della "concreazione"	pag.	32
Un anno fa	pag.	32

ANAGRAFE PARROCCHIALE

pag. 34

ORARI PARROCCHIALI

pag. 35

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXIV - n. 4 - Maggio 2023

Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tonelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it

DIARIO DI BORDO DELLA 1° SESSIONE SINODALE – 15 APRILE 2023

Sabato 15 aprile 2023 nel Seminario Maggiore di Padova, la barca del Sinodo diocesano lascia gli ormeggi e prende il largo. Alla sua costruzione hanno contribuito 459 parrocchie, movimenti ecclesiali, comunità religiose e gruppi ambientali che ora con partecipazione e attesa la vedono oscillare sull'acqua. Questa è la stessa atmosfera che si respira nel grande chiostro tra i membri dell'Assemblea sinodale. In attesa d'iniziare, chi saluta i compagni di traversata, chi osserva i grandi spazi animati da voci festanti. In tutti la curiosità, il desiderio, la speranza. La chiesa di Santa Maria in Vanzo è allestita come una grande aula sinodale: 366 sedie disposte in lunghe file parallele, davanti al presbiterio un grande schermo per proiettare immagini e parole, i tecnici audio e video alle loro postazioni.

Alle 15.34 le note dell'organo intonano *Del tuo Spirito, Signor, è piena la terra*, il canto che introduce la preghiera iniziale. Al discernimento si richiama il Rettore del Seminario nel suo indirizzo di saluto. Il Seminario, luogo del discernimento per quanti intraprendono la strada del sacerdozio, diventa lo spazio fisico e spirituale in cui la comunità diocesana si interroga sulla sua identità e sul suo futuro. Dal canto suo, il vescovo Claudio si sofferma sul valore della profezia, nella speranza che, animato dal fuoco dello Spirito, il sinodo sappia concretizzare un sogno, manifestare una visione della Chiesa padovana, adeguata ai nuovi tempi che l'umanità sta vivendo.

Conclusa la preghiera comune e le riflessioni introduttive, i membri della Presidenza del Sinodo presentano il documento sul quale l'Assemblea dovrà interrogarsi e pronunciarsi. Lo Strumento di lavoro 2 è il risultato della sintesi, elaborata dalla Presidenza, sul materiale che deriva dalle 1176 schede provenienti da altrettanti Gruppi di discernimento. Le schede sono state filtrate attraverso 28 Commissioni di studio, sotto la guida di 57 relatori.

Sono poi pervenute alla Presidenza che ne ha tratto una sintesi originale sulla base dei due obiettivi: l'unità della chiesa diocesana e la primazia del battesimo.

L'unità nello spirito è un obiettivo non teorico, ma pratico e si raggiunge mediante esperienze di fraternità e di reciproca fiducia. Consente di comprendere e valorizzare le diversità, di sperare contro ogni evidenza contraria, di affrontare con coraggio le sfide che le profonde trasformazioni culturali ed etiche del mondo contemporaneo presentano all'annuncio cristiano.

Il Battesimo è il più importante dei sacramenti. Quello che conferisce la dignità più alta: essere in Gesù figli di Dio. Se le comunità cristiane ripensano a sé stesse, partendo dal battesimo e non dal sacramento dell'ordine, le conseguenze per il nostro ordinamento pastorale sono assai rilevanti. In questa prospettiva la Presidenza ha operato una sintesi che parte dal come operare, prima che dal che cosa fare. Vale a dire che sono gli stili di vita cristiani a generare le proposte e non viceversa. Pertanto lo Strumento di lavoro 2 risulta strutturato in 5 stili generativi dai quali derivano le richieste operative. Alle 16.45 conclusa la presentazione, l'Assemblea si divide in 26 gruppi che si distribuiscono negli ampi spazi del Seminario. Ognuno di essi ha il compito di consentire ai suoi componenti di leggere e riflettere personalmente sul documento, evidenziando due degli aspetti, ritenuti più importanti. La riflessione personale viene poi condivisa nel gruppo e conduce alla assemblea plenaria con cui la giornata si chiude. Di nuovo tutti insieme alle 18.15 per la preghiera finale. I saluti sono preceduti dalla presentazione del Canto del Sinodo, testo e musica di Antonio Pessetto, che ha vinto il concorso pubblico, indetto dalla Presidenza del Sinodo. Il risultato è che tutti alla fine cantano in coro il ritornello: Fate quello che dirà Fate quello che dirà Fate quello che dirà in ogni cosa. Così sulle note di un nuovo canto, la barca del Sinodo si allontana dalla riva e punta verso il mare aperto.

La bozza dello Strumento di Lavoro 2 si può consultare su sinodopadova.it.



UNA CORSA DI SPERANZA

Una signora chiama al telefono una sua amica per raccontarle alcune vicende personali. Dopo qualche minuto di ascolto silenzioso dall'altra parte del telefono la sua presunta amica dice: "Guardi che ha sbagliato numero. Mi sa che non ci conosciamo. Però se ha un po' di tempo e non le dispiace vorrei raccontarle anch'io alcune cose della mia vita perché non so con chi confidarmi".

Una telefonata sbagliata può divenire occasione per confidarsi con una sconosciuta pur di condividere qualche peso. Non è facile oggi trovare qualcuno che ti ascolti veramente.

Gesù risorto si mette a fianco di due discepoli che stavano andando verso Emmaus e li ascolta. Anche lui da sconosciuto. La prima azione di Gesù risorto è camminare con noi e ascoltarci. Lo fa in ogni eucaristia, lo fa nel sacramento della riconciliazione. Lo fa attraverso cuore e orecchie di tanti cristiani.

Arrivati a Emmaus i due discepoli riconoscono Gesù mentre spezza il pane. E poi ripartono di corsa verso Gerusalemme.

Dopo il cammino quaresimale ci saremmo aspettati una meta. Invece no. Si passa dal cammino della quaresima alla corsa di Pasqua. Corrono tutti: Maria Maddalena, Pietro, il discepolo amato, i due di Emmaus. È la corsa della speranza. La Pasqua non è la risposta ai nostri perché, ma l'irrompere di un desiderio nuovo, inimmaginabile, indicibile: il desiderio di Risurrezione, di vita piena. La Pasqua è un abbraccio inatteso, un perdono immeritato dopo il tradimento, una creazione nuova, una luce improvvisa nella notte, la novità dell'amore. È l'alba di un giorno nuovo. E ciascuno di noi è una luce che prende vita dal cero pasquale. Lo abbiamo acceso anche quest'anno durante la veglia, ha illuminato il nostro Duomo, ha illuminato il mondo intero, ha illuminato in nostri cuori. Mentre lo stavamo preparando sopra il suo prezioso porta cero dorato una signora si è avvicinata e ha esclamato "Mi sembra eccessivo!" Ha ragione. Il cero pasquale è eccessivo perché racconta un amore eccessivo: quello di Gesù che dona la sua vita. Per tutti, anche per i traditori e nemici. L'amore vero è sempre un eccesso. Non è merito, è dono. Un dono che eccede, che non fa calcoli. L'amore vero è quel comandamento nuovo portato da Gesù.

Don Luca Moretti



PARROCCHIA DEL DUOMO

9 APRILE 2023 SABATO SANTO... RAGAZZI DI QUINTA ELEMENTARE

Tutto è pronto per la Veglia Pasquale, davanti al duomo il braciere arde e tutti i fedeli attendono il trionfo della luce sulle tenebre, della vita sulla morte. Poi la processione per entrare in chiesa con l'annuncio gioioso: "CRISTO, LUCE DEL MONDO" e la stessa Luce che si comunica ad ognuno dei partecipanti compresi i nostri ragazzi di quinta con le loro famiglie. È sempre emozionante questo rito del sabato santo, la Veglia delle Veglie, segno dell'Amore sconfinato di Gesù che sulla croce dona se stesso per la salvezza di tutti gli uomini. Dopo l'Exultet, canto liturgico con cui si proclama la vittoria di Cristo sulla morte, i ragazzi lasciano i loro genitori e in processione, guidati da alcune catechiste, si dirigono nella cappella laterale per seguire un laboratorio sulla Parola di Dio adatto a loro. L'accoglienza è accompagnata da una musica di sottofondo, cuscini e banchi per sedersi a semicerchio, ma quello che colpisce è il silenzio rispettoso dei 33 ragazzi che comprendono l'importanza di quello che stanno facendo. Una catechista apre l'incontro spiegando il perché di questa particolare "uscita", ascolteranno un racconto rivisitato e animato, tratto dal libro dell'Esodo e si inizia. È Miriam, una protagonista del racconto, interpretata da una catechista che narra cosa sta succedendo in Egitto e come il popolo d'Israele stanco dall'oppressione degli Egiziani, guidato da Mosè e dall'aiuto di Dio, lascia il Paese della schiavitù per andare verso la Terra promessa. Il cuore del racconto è il passaggio del Mar Rosso e i ragazzi vivono proprio questo momento.



Mosè è interpretato da un papà, vestito con una tunica bianca, uno scialle e il bastone. La porta della cappella che si apre verso il cenobio, è tutta ricoperta da una carta azzurra che ricorda le onde del mare, Mosè con il suo bastone, tocca la porta che si apre. Nel cenobio, con l'aiuto di stoffe e carta, si sono realizzate due pareti azzurre con pesci e onde per ricordare la separazione delle acque in due parti.



In Esodo 14.15-31 si racconta proprio questo, quando Mosè stese il suo bastone e il mar Rosso venne separato in due parti da Dio.



PARROCCHIA DEL DUOMO

I ragazzi in fila attraversano il "mare" ed è stupore, qualcuno dice... "molto bello, interessante questa cosa"...qualcun altro rimane con la bocca aperta...è il passaggio!

Si rientra in cappella, i ragazzi riflettono, emerge una considerazione: "Gesù ci salva e ci libera dai peccati" e si canta "Voglio cantare in onore del Signore perché Lui è il mio Salvatore..."

Dopo l'omelia, i ragazzi ritornano con ordine dai loro genitori, hanno una candela accesa in mano, riportano in duomo la Luce di Gesù Risorto e riaccendono con gioia le candele dei presenti, un gesto semplice ma carico di significato.

Pasqua significa passaggio, per gli Israeliti è stato il passaggio dalla schiavitù alla libertà attraverso il mar Rosso, per noi cristiani la Pasqua è il passaggio dalla morte alla vita: Gesù morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita.

Una catechista

RINNOVO DELLA PROMESSA SCOUT



Il 23 aprile si festeggia San Giorgio, protettore degli scout e, dopo la forzata pausa dovuta al Covid, è ripresa la tradizione di rinnovare la Promessa Scout di quanti, del Cittadellese, sono passati per le file dello scautismo. Nella suggestiva cornice della Pieve di San Donato, chiesa romanica che vanta le sue origini nel primo periodo paleo cristiano del Veneto, vecchie guide e vecchi scout si sono ritrovati per questa cerimonia che, alla stessa data, si celebra in buona parte

della terra. In questo momento, nel mondo, ci sono circa 38 milioni di guide e scout, ai quali vanno aggiunte le varie altre decine di milioni, forse centinaia, che, diventati adulti, tutt'ora cercano di fare "del loro meglio" per lasciare il mondo un po' migliore di come l'hanno trovato.

A rinnovare la sua Promessa Scout, a nome di tutti i presenti, è stato Don Luciano Vanzan, parroco della Pieve che, nella medesima data, festeggiava anche 55 anni di sacerdozio.

Dopo la breve cerimonia, è seguita la proiezione di alcune video storie di vecchie guide e vecchi scout. Il più anziano, ora novantenne, ha raccontato quanto, nel 1947, entrò negli scout di Cittadella come membro della squadriglia delle Cicogne.

Ha chiuso l'evento la lettura di un racconto da fuoco di bivacco di Don Nuzio Gandolfi che è stato, per decenni, colonna portante dello scautismo italiano.

Artiglio d'Aquila



Maggio '23



ROSARIO PRESSO I CAPITELLI NEL MESE DI MAGGIO 2023

Via Casaretta – rosario tutte le sere ore 20,30

Via Kennedy – rosario tutte le sere ore 20,30

Via Maragò – rosario tutte le sere ore 20,30

Borgo Bassano – chiesetta Due Mori – rosario tutte le sere ore 20,30

Via Brentella – rosario tutte le sere ore 20,00

Via Redipuglia – rosario tutte le sere ore 20,30

Borgo Treviso vicino torre di Mejaniga – rosario tutte le sere ore 20,30

Via Colombara – rosario lunedì e mercoledì ore 20,00

Via Forche – rosario il lunedì ore 20,45

Via Rometta – rosario tutte le sere ore 20,30

Centro Bertollo – rosario lunedì e mercoledì ore 20,30.

Al venerdì “Rosario per le famiglie e i fidanzati”

Via Mazzini – rosario tutte le sere ore 20,30

Via Cà Correr – rosario tutte le sere ore 20,30

Via Palladio – rosario tutte le sere ore 20,30

Chiesa del Carmine – rosario tutte le sere ore 20

L'8 aprile, Sabato Santo, è improvvisamente mancato mons. PAOLO DONI uno dei sacerdoti più conosciuti in Diocesi di Padova, dove era stato Vicario generale.

Anche questo “Bollettino parrocchiale” intende ricordarlo; lo fa attraverso le pagine 28 e 29 che compaiono nella sezione riferita alla Parrocchia di San Donato.

Ora il suo corpo riposa presso il cimitero di Paluello di Strà (Ve) la Parrocchia d'origine.





***Domenica 21
maggio
ore 10.00***

***Eucaristia
di ringraziamento
per la beatificazione
di suor Maria Carola
Cecchin
presieduta dal
Cardinal
Pietro Parolin***



DAL 19 GIUGNO AL 28 LUGLIO

GREST

Parrocchiale 2023



Dalle ore 7:30/8:30
alle ore 12:30

Iscrizioni sul sito www.duomocittadella.it dal 10 maggio



Patronato Pio X



Dalle ore 12:30 alle ore 18:00

CAMP

Sportivi

in Patronato



Info CAMP CALCIO: via WA ai numeri 3756484761 - 3285581680

Info CAMP BASKET: segreteriabasketcitta@gmail.com



e



**BASKET
CITTADELLA**

Organizzano





Patronato Pio X

ESTATE 2023

Parrocchia del Duomo di Cittadella

Segreteria Patronato: 049 5970466 - www.duomocittadella.it

CAMPI ESTIVI PARROCCHIALI

ELEMENTARI

DATE	LOCALITÀ	CLASSE
21-23 Luglio	Coston	3°
14-16 Luglio	Coston	4°
9-14 Luglio	Coston	5°

Iscrizioni dal 15 maggio

MEDIE

DATE	LOCALITÀ	CLASSE
23-28 Luglio	Coston	1°
16-21 Luglio	Coston	2°
24-29 Luglio	Assisi	3°

Iscrizioni dal 22 maggio

SUPERIORI

DATE	LOCALITÀ	CLASSE
6-11 Agosto	Torino	1°
31 Luglio 6 Agosto	SERMIG - Torino	2°-3°

Iscrizioni dal 15 maggio





FRATERNITÀ DI 2 SETTIMANE PER GIOVANI DELLA PARROCCHIA

Un gruppo di 7 giovani della nostra parrocchia ha accolto l'invito a vivere 2 settimane di fraternità: la Settimana santa e quella subito dopo Pasqua. È stata l'occasione per mescolare la vita quotidiana insieme a quella di altri amici (e animatori ACR) all'esperienza di fede.

Ascoltiamo dalle loro voci cosa ha significato...

Fraternità per me è stata...



L'occasione per condividere la mia quotidianità con gli altri e soprattutto conoscerli nel profondo. L'aspettarsi a vicenda per condividere nella semplicità il momento del pranzo o della cena tutti insieme ha amplificato questa fratellanza, un sentimento che ci accompagnerà in questo nostro cammino di animatori.

Se da un lato mi ha permesso di riflettere e acquisire maggiore consapevolezza sul mio rapporto con la fede, dall'altro mi ha dato la possibilità di scoprire quegli animatori con i quali condivido un percorso ACR. Far conciliare i ritmi, gli impegni, i punti di vista, i caratteri di ognuno è stata una sfida, a volte difficile, ma allo stesso tempo interessante e divertente. Come abbiamo letto più volte in queste settimane, ora non ci resta altro che "Essere testimoni" di quanto abbiamo vissuto!

Incrociare il mio percorso di vita quotidiana con quello degli altri animatori delle medie. La sfida è stata quella di incastrare orari e abitudini estremamente diverse e di ricavare spazi di riflessione tutti insieme ogni giorno.

Proprio questi, nella loro semplicità, ci hanno permesso di conoscerci più a fondo e crescere come gruppo anche nella condivisione della nostra fede.

Un'occasione di condivisione, di divertimento e soprattutto di confronto.

Non sempre si ha la possibilità di aprirsi con qualcuno, ma queste due settimane vissute da fratelli ce l'hanno permesso; sono grata di averle potute vivere.



PATRONATO PIO X

Crescita e condivisione poiché ho potuto vivere dei momenti di quotidianità insieme a dei miei coetanei. Questo, a mio avviso, ha dato a noi animatori la possibilità migliorare il nostro rapporto in equipe per poter riuscire anche ad essere migliori nelle attività che svolgiamo con i ragazzi.



Crescita personale e spirituale. Sono state due settimane dense di studio, serenità e risate che mi hanno consentito di esprimere me stesso in funzione degli altri e di Dio. Un percorso veramente consigliato che dà modo di metterti alla prova ogni giorno: dalle pulizie ad un più semplice "come stai?".



La sensazione di casa, un ambiente familiare in cui sentirsi accolti e al sicuro. Ogni giorno abbiamo costruito dei legami che ci hanno resi necessari l'uno per l'altro, proprio come succede in una famiglia; tutti quanti eravamo piccoli tasselli e se ne mancava anche solo uno, il vuoto si faceva sentire. Questa condizione non si è creata con impegno, ma è nata in semplicità, grazie alla sensibilità di ognuno e alla voglia di partecipare a questa esperienza per provare a vivere qualcosa di diverso, qualcosa che non si trova nella vita quotidiana.



Carovana della Pace Cittadella-Ucraina #STOPTHEWARNOW

Un gruppo di cittadellesi, grazie anche all'aiuto e al supporto della cittadinanza, ha deciso di partecipare al viaggio della 5ª Carovana della Pace verso l'Ucraina. È stato un piccolo seme di speranza e di vicinanza a queste popolazioni martoriate da un anno di guerra. Grazie alla raccolta di cibo e di materiale igienico di domenica 26 marzo, all'aiuto degli scout per l'impacchettamento in scatoloni e al furgone bianco del patronato, abbiamo potuto fare anche noi la nostra parte.

L'iniziativa #STOPTHEWARNOW è stata promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII insieme ad altre associazioni per un totale di circa 160 partecipanti provenienti da tutta Italia.

Partiti il giovedì mattina da Padova, la carovana composta da ben 32 mezzi è arrivata compatta, già con 1000 km di viaggio, al passaggio della dogana. Il giorno successivo attraversiamo il "granaio d'Europa" e arriviamo dopo altri 1000km ad Odessa.

La grande metropoli di Odessa (più popolosa di Torino) vive in un'atmosfera surreale e paradossale. Il rimbombo dei missili sparati dalle navi russe appena fuori dalla spiaggia, trincee scavate nei giardini pubblici in cui gli stessi bambini con le loro famiglie passeggiano, militari pronti in postazione che controllano la situazione, poi negozi di fiori, traffico veicolare sostenuto con intermezzo di cavalli che trainano carri, gruppi di cani randagi, pastori con pecore e insegne pubblicitarie di militari con in braccio un fucile a rafforzare uno spirito nazionalista-patriottico di sacrificio. L'impatto è



stato forte.

Al mattino portiamo all'ospedale pediatrico di Odessa un generatore elettrico d'emergenza, e poi ci spostiamo in direzione Mykolaïv a 130 km. Mykolaïv (il doppio della popolazione di Padova) si presenta con postazioni militari e trincee molto più diffuse vista la vicinanza a Cherson, i militari sono ragazzi giovani con un mitra al petto che ci fermano per identificare i nostri volti sui passaporti e controllano il mezzo nei cosiddetti checkpoint.

In un centro di recupero diventato casa per molte famiglie, che hanno deciso di vivere insieme nel bunker sotto al centro, scarichiamo i furgoni. All'esterno della struttura un pozzo con desalinizzatore e una fila di anziani che prendono l'acqua potabile: l'acquedotto è stato bombardato e l'acqua è salata, spesso sporca e inutilizzabile. Queste persone per un certo periodo hanno bevuto acqua piovana raccolta in bidoni dai tetti, hanno vissuto senza elettricità, non c'era modo di telefonare, di fare benzina, si



viveva nel buio con pile e candele.

Il giorno successivo, domenica, la messa e poi due collegamenti di sensibilizzazione: con il Nunzio Apostolico di Kiev e con l'ambasciatore italiano a Kiev, ma alle domande relative ad una qualche possibile pace futura, l'arte della diplomazia lascia inerzie e sconforto generale con tanti "se" e tanti "ma".

Nel pomeriggio la consegna di ottocento borse di alimenti ad un quartiere estremamente povero, tre imponenti condomini attorno ad un parco infangato e ad un cielo grigio carico di pioggia. Improvvisiamo un piccolo concerto con chitarre e amplificatore per riscaldare un po' i cuori, così gli occhi bassi di anziani, donne e bambini pian piano si rialzano ed escono sorrisi, canti e balli improvvisati. Alcuni però non scendono dai condomini, ci guardano da dietro le finestre immersi nel terrore di cosa potrebbe accadere. La fila per la consegna dei pacchi (uno per appartamento) è organizzata e ordinata, ognuno di fronte all'accesso del proprio condominio. Le coordinatrici ucraine spuntano la lista. Ai pochi bambini regaliamo caramelle e leccornie, ci ringraziano con gli occhi

colmi di gioia.

Condividiamo le due notti un po' nel bunker, un po' nell'androne di una scuola primaria chiusa da troppo tempo. Come graditissimi ospiti, gli ucraini orgogliosissimi hanno voluto prepararci i loro piatti tipici.

Nelle aule a nostra disposizione ci sono ancora cisterne per l'acqua potabile, depliant informativi per non raccogliere mine camuffate, su come si mette una maschera NBC, gli indumenti da mettere in una borsa di emergenza, una mensa con frigoriferi vuoti e muri tappezzati di cartelloni in attesa di bambini all'ora di pranzo che però non arrivano da mesi e nel bunker ancora una fila di sedie su misura di bambino su cui sedersi non appena scatta l'allarme.

Si trattava di una carovana che portava aiuti umanitari, ma alla fine per noi si è trattato di un viaggio nei cuori frammentati dalla guerra, nelle mani fredde e screpolate, negli sguardi vuoti, assenti e nelle parole in cui rimbomba ogni giorno l'incertezza del futuro e la costante della povertà.

Giorgia e Simone Toniolo



CAPPELLANIA DELL'OSPEDALE

PRENDERSI CURA DELL'ITALIA, UNA NUOVA CONSAPEVOLEZZA

Sono partito per il congresso con un animo gonfio per tutte le piaghe del mondo e un po' confuso sul da farsi ma fiducioso che il congresso mi avrebbe dato lo spunto per ritrovare l'equilibrio. Il titolo certamente era ambizioso ma necessario per poter affrontare il nostro andare avanti e sentirsi parte del disegno di Dio su questo pianeta in questo momento.

Il percorso in atto dei Volontari di Dio per un rinnovato impegno dentro la ricchezza e la contraddizione del nostro tempo. L'esigenza di andare oltre gli slogan per un processo relazionale aperto alla collaborazione con tutti. Focus su migrazioni, pace e ambiente. Non possiamo più girare la testa da un'altra parte!

Anche se il titolo può dare la sensazione di essere un po' presuntuoso, è stata l'esigenza e il desiderio di mettersi in gioco, per diventare protagonisti di un cambiamento. Un cambiamento che prevede una scelta principalmente personale, in cui ognuno può essere quel "pezzo" insostituibile, che attraverso la relazione creata innesca e alimenta il cambiamento.

I temi affrontati "pace e perdono", "accoglienza e povertà", "casa comune e ambiente", sono stati affrontati mettendo al centro la persona, le dinamiche relazionali, con esempi ed azioni concrete, attraverso anche il racconto di iniziative e progetti come le esperienze dell'associazione "Arcobaleno" di Milano, o l'associazione "Romamor", la cooperativa "Una città non basta".

Tutte realtà che s'immergono nelle piaghe della società, ma che sono legate tra loro non solo dal desiderio di dare una risposta concreta ad un grido, ma di farlo attraverso la creazione di relazioni profonde e durature con i soggetti coinvolti. Non sono mancati dialogo e confronti sul tema in particolar modo nel momento di confronto-incontro con **Chiara Amirante**, fondatrice e presidente della Comunità Nuovi Orizzonti, e con **Cesare Zucconi**, segretario generale della Comunità di Sant'Egidio, con i quali, oltre a osservare l'attuale momento storico dell'Italia, si sono evidenziati i punti in comune e il desiderio-progetto di andare avanti insieme con il bene comune come base dell'agire.

La partecipazione di **Margaret Karram**, **presidente del Movimento dei Focolari**, ha dato un forte input, focalizzando l'attenzione proprio nella scelta personale, in cui non si può più rimanere a guardare, ma come diceva Chiara Lubich, trovare alleati con valori comuni e attivare azioni concrete.

Un altro momento di forte partecipazione è stato quello sul tema della pace. Tema che poteva sembrare "scontato" visto il periodo storico, ma che ha affondato le sue radici nel senso dell'umanità e della solidarietà, attenzionando le dinamiche di pace consapevoli che **"dobbiamo essere capaci di essere costruttori di pace prima nel piccolo e poi nel grande"**.

Il dialogo moderato da **Michele Zanzucchi** ha visto la partecipazione di **Pasquale Ferrara**, ambasciatore e direttore generale degli affari politici e di sicurezza del-



CAPPELLANIA DELL'OSPEDALE

la Farnesina, Fabio **Petito**, docente dell'università del Sussex, **Giovanni Guaita**, sacerdote e monaco della Chiesa ortodossa russa che si è collegato da Mosca, e Carlo Cefaloni.

Il convegno si è concluso con il tema della casa comune e delle relazioni che interconnettono l'umanità e l'ambiente. Tutti consociamo e ci relazioniamo. Le emozioni, le nostre capacità di sentire, stanno nello spazio tra ciò che è in noi e ciò che è fuori di noi, nella relazione tra il nostro io interiore, l'ambiente e le persone.

Per **Chiara Lubich** la natura svela Dio, è sacramento del suo Creatore. Non bisogna tanto difendere e preservare la sua creazione, occorre accompagnarla e sostenerla nella sua bellezza, nella sua spiritualità, condurla e **trasfigurarsi, all'ultimo giorno secondo il disegno di Dio su di essa e su di noi.**

La natura quindi non è semplicemente qualcosa che ho a mia disposizione, ma mi sta dinanzi come **un messaggio divino che posso ascoltare e riconoscere**, ma anche ignorare.

Ignorarlo come hanno fatto le popolazioni del XXI secolo (cioè noi), abilmente raccontato, nel programma dell'incontro, in una pièce teatrale che descrive gli **effetti dei cambiamenti climatici in Italia nell'anno 2786**: dopo oltre 700 anni di immersione il campanile di San Marco è ancora lì a segnare il centro di un mondo che non esiste più.

EcoOne (Ecologically United) ci porta per mano nella bellezza della natura, nella capacità della natura stessa di creare relazioni, ci racconta e ci fa sperimentare una nuova visione della natura, connessa ed interconnessa con l'essere umano ed "ogni cosa è in relazione d'amore con ogni cosa".

Un congresso, quello svoltosi ad inizio marzo, che ha consolidato **l'esigenza di non potersi più girare da un'altra parte**. Il bisogno concreto, cioè, di entrare nelle piaghe della società, di ascoltare il grido dell'umanità e del pianeta, di prendere una posizione. È nata perciò spontaneamente l'idea di scrivere a nome di tutti i partecipanti, **una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella dal titolo "Mai più morti in mare!"** di fronte alla tragedia del naufragio dei migranti sulle coste di Cutro in Calabria.

È stato promosso anche **il progetto della piantumazione di querce nel piccolo comune di Belmonte Mezzagno**, nell'area metropolitana di Palermo, insieme ad alcune realtà locali e all'amministrazione municipale. Terza iniziativa, dal 2021 ad oggi, che vede una piccola comunità locale mettersi in ascolto ed in relazione con il proprio territorio e con la propria gente per un percorso co-responsabile e condiviso di scelta di stili di vita più sostenibili.

Sembra che sia partita un'onda in grado di provocare cerchi concentrici sempre più larghi nel desiderio di **un cambiamento radicale che passa attraverso le relazioni** che, come diceva Chiara Lubich, porterà al "**ut onmes**" (al mondo unito).

Sono tornato speranzoso di poter entrare in questo progetto partendo dal mio piccolo ma promovendo con chi mi sta accanto che insieme **"un mondo migliore è possibile"** basta non stare fermi e indifferenti.

Michele B.



TRIDUO PASQUALE

Noi ragazzi e ragazze del Clan Ra siamo scout del gruppo Cittadella 2 tra i 17 e i 20 anni. Per prepararci e vivere pienamente la Pasqua abbiamo deciso di fare un campo durante il triduo pasquale. Ci siamo così stanziati nella nostra sede in Via Wiel, piantando le tende da campo. In questi tre giorni abbiamo vissuto la vita della comunità cristiana partecipando quotidianamente a celebrazioni, riti e cerimonie parrocchiali. Questo campo ci ha aiutato a **camminare sulla nostra strada spirituale** e ci ha fatto **riflettere e discutere sulla proposta di fede** che riceviamo.

Giovedì Santo: la veglia

La prima sera abbiamo svolto una cerimonia importante per il nostro anno: la salita al Clan del noviziato, ossia delle ragazze e dei ragazzi che dopo essere usciti dal reparto hanno affrontato un percorso di preparazione al Clan, in questo caso l'annata 2006. Siamo poi entrati in clima di preghiera; abbiamo avuto modo di pensare e di prenderci del tempo per riflettere: abbiamo letto un testo e poi svolto un gioco simbolico in cui camminavamo bendati tenendoci per mano, per entrare nei panni degli apostoli, che in occasione dell'ultima cena sono chiamati a fidarsi di Gesù. Infine ci siamo turnati per vegliare tutta la notte, mezz'ora a testa, in Duomo: è stato un momento di deserto, di silenzio introspettivo e di incontro con Dio nella frenesia delle nostre vite.

Venerdì Santo: il nostro capitolo e la Via Crucis

Durante il venerdì Santo abbiamo proseguito il nostro "capitolo", che è un argomento che scegliamo ogni anno e su cui ci informiamo per poi agire concretamente. Il nostro obiettivo è quello di diventare cittadini consapevoli, per portare cambiamenti concreti sul territorio. Il tema di quest'anno è "violenza e abusi". Venerdì mattina abbiamo guardato il film intitolato "Noi siamo infinito" e dopo pranzo ne abbiamo discusso assieme, finendo a parlare delle dinamiche e delle conseguenze psicologiche degli abusi. Il capitolo è anche uno strumento che ci permette di dare concretezza al pilastro dell'impegno politico (pilastro inserito proprio quest'anno nella "Carta di Clan", il "contratto" che ogni membro del clan firma per entrare a far parte della comunità).

Dopo una partita pomeridiana a scoutball siamo poi rientrati in clima di preghiera partecipando alla liturgia e alla Via Crucis, che come da tradizione ha visto come base di partenza e di arrivo

il Duomo e come percorso la riva tra Borgo Padova e Borgo Treviso.

Sabato Santo: trappeur, TG-RA e veglia della Notte Santa

Il sabato Santo è stato un climax di intensità e di emozioni. Il mattino ci siamo spostati in Brenta, dove abbiamo cucinato panini "alla trapper", tecnica che prevede l'uso esclusivo di materiale reperibile nella natura come supporto. Dopo il pranzo abbiamo svolto una piccola cerimonia in cui alcuni membri hanno firmato la Carta di Clan. Tornati in sede nel pomeriggio, dopo aver smontato le nostre tende, abbiamo svolto il TG-RA, un telegiornale di Clan che abbiamo ideato quest'anno per tenerci informati. Per realizzarlo, ogni mese due di noi assumono il ruolo di "giornalisti", approfondendo degli argomenti o delle notizie a loro scelta per poi condividerle e parlarne con tutti. In questo caso le notizie approfondite sono state la guerra in Etiopia e le armi a uranio impoverito. La discussione si è svolta durante la cena, che si è trasformata quindi in un simposio sulla guerra e sulla sua regolazione da parte del diritto internazionale. Dopo questo risotto preguo di coscienza politica ci siamo quindi spostati in Duomo. Qui abbiamo vissuto i momenti forti della benedizione dell'acqua e del fuoco e abbiamo rinnovato la nostra fede. Un gesto molto forte è stato il poter aiutare ad accendere con i nostri ceri le candele degli altri fedeli, come simbolo di testimonianza viva, di condivisione e di dono della nostra fede.

La riflessione

Per la maggior parte di noi era la prima volta in cui vivevamo integralmente le liturgie del triduo pasquale e tutte queste cerimonie a cui non siamo abituati hanno fatto sorgere delle questioni tra di noi:

Quanto sono sentite le liturgie dall'assemblea? C'è una differenza di percezione da parte della nostra generazione, abituata ai ritmi veloci della tecnologia? Quanto abbiamo bisogno di prenderci del tempo per staccare dalle distrazioni, fare silenzio dentro di noi e dedicarci alla nostra vita spirituale?

A chiunque abbia avuto la pazienza di leggere questo articolo fino in fondo, auguriamo buona strada ;)

Nicolò Mendo, Clan Ra Cittadella 2



«ESSERE SCOUT OGGI: AL SERVIZIO DELL'EDUCAZIONE ALLA NATURA»

Domenica 19 marzo 2023 si è tenuta la 19ª edizione della giornata ecologica organizzata dal Comune di Cittadella in collaborazione con ETRA e con la Protezione civile di Cittadella.

Come ogni anno, anche il nostro gruppo scout, assieme ad altre associazioni volontarie del territorio, ha aderito all'iniziativa e ha dato il proprio contributo per ripulire la nostra città.

Gli esploratori le guide del reparto Jam del gruppo Cittadella 4 si sono ritrovati alle 8.30 presso il parcheggio della scuola Steiner Waldorf Aurora e, muniti di sacchetti per raccogliere i rifiuti, hanno cominciato il loro giro.

Per l'occasione Cittadella è stata suddivisa in 16 zone ciascuna affidata a un determinato gruppo di partecipanti, al fine di coprire tutto il territorio comunale. Ai nostri ragazzi stata affidata la zona comprendente le strade nei pressi di via Casaretta: dopo essersi occupati della zona loro carico, in tarda mattinata c'è stata la conclusione dell'attività, non prima del pranzo offerto dalla Protezione civile.

In questa giornata, i cittadini e le associazioni hanno dimostrato, grazie a questa semplice iniziativa, amore per la città e per l'ambiente e soprattutto un forte senso civico.

Parecchie sono state le zone minuziosamente ripulite, sia nel centro storico che al di fuori, e la grande quantità di sacchi riempiti ha testimoniato l'impegno di coloro che hanno svolto questo servizio.

"Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non avete trovato" è l'invito che Robert Baden Powell, fondatore del movimento mondiale dello scautismo, ha rivolto agli scout di tutto il mondo.

Per questo siamo orgogliosi di aver preso parte anche quest'anno all'iniziativa della giornata ecologica del Comune di Cittadella, simbolo del fatto che con il piccolo, ma prezioso contributo di tutti è possibile fare un grande favore nostro ecosistema.

Ci auguriamo tuttavia che il rispetto e l'impegno nei confronti dell'ambiente non sia una questione di una singola giornata, ma che quest'occasione funga da insegnamento valido quotidianamente.

Curia barba.

Il sesto articolo della legge Scout recita: "amano e rispettano la natura". Sembra una cosa scontata e semplice, ma purtroppo molti avvenimenti fenomeno dimostrato il contrario... Sono proprio piccoli gesti a fare la differenza, gesti che dovrebbero essere di uso comune, maggiore attenzione consapevole delle nostre azioni gioverebbe non solo all'ambiente, ma anche a noi e ai nostri cari.

LETTURE DOMENICALI

7 MAGGIO: domenica 5 di Pasqua (A)

Dagli Atti degli Apostoli (6,1-7)

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Dal Salmo 32 *Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.*

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2,4-9)

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre.

14 MAGGIO: domenica 6 di PASQUA

Dagli Atti degli Apostoli (8,5-8.14-17)

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

LETTURE DOMENICALI

Dal Salmo 65 Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (3,15-18)

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

21 MAGGIO: domenica - ASCENSIONE DEL SIGNORE

Dagli Atti degli Apostoli (1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo". Quelli dunque che erano con lui gli domandarono: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

Dal salmo 46 Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

LETTURE DOMENICALI

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza che egli manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione e di ogni altro nome che si possa nominare non solo nel secolo presente ma anche in quello futuro.

Tutto infatti ha sottomesso ai suoi piedi e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa, la quale è il suo corpo, la pienezza di colui che si realizza interamente in tutte le cose.

Dal vangelo secondo Matteo (28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

28 MAGGIO: domenica di PENTECOSTE

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-11)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della

Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirenè, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio".

Dal Salmo 103 Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra

*Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.*

*Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.*

*Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (12,3-7.12-13)

Fratelli, nessuno può dire "Gesù è Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune:

Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-23)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".



PARROCCHIA DEL POZZETTO

AL POZZETTO... UN'ESTATE DA CAPOGIRO!

Anche quest'anno la nostra parrocchia insieme con don Michele si sta preparando all'estate.

Abbiamo in programma un Grest dal 12 al 23 di Giugno che ci farà andare in giro per il mondo alla scoperta delle tracce di Dio (il giro del mondo in 8 giorni... avete letto bene, proprio 8 giorni!!!).

Terminato il Grest, sarà la volta di prepararsi come animatori per vivere al meglio l'esperienza del camposcuola, un'esperienza che è meravigliosa sia per noi animatori perché ci permette di stare insieme tra di noi e di stare insieme con i bambini che ci sono affidati e sia perché diventa un'occasione bella e significativa anche per la nostra crescita.

Una volta terminato il servizio come animatori ai camposcuola sarà la volta del nostro campo ad Assisi!!! Quest'anno i posti si sono esauriti in nemmeno 24 ore, tanta era la voglia di estate!!!

Andremo ad Assisi per conoscere la figura di San Francesco ma non solo, il nostro parroco ci ha promesso un campo diverso dal solito, ricco di cose inaspettate ...staremo a vedere!!!

Le iscrizioni per i campi elementari e medie sono aperte dall'1 maggio con la modalità della preiscrizione online mandando una email a: caonoraipozzetto@gmail.com

Un animatore





CROCE IN CHIESA



Nella nostra chiesa, questa "nuova" croce ci ha accompagnato per tutta la quaresima. I drappi di colore viola e una corona di spine hanno segnato la gran parte del tempo quaresimale. La domenica delle Palme era adornata di palme e ulivo con il drappo rosso, per poi fiorire la notte del Sabato Santo!!! Sì, perché la vita ha vinto la morte, Cristo muore e risorge per noi, lascia vittorioso la croce vuota, ci dà la speranza di una nuova vita, vita che rifiorisce pura ed eterna. Questa presenza "silenziosa" rappresenti per noi cristiani la Pasqua che è la gioia, la speranza, la morte sconfitta, la vita...



PARROCCHIA DI SANTA MARIA

CIAO PAOLA



Cara dolce, sognante Paola,
è già passato un anno da quel terribile e angosciante venerdì sera, quando continuavo a chiamarti e tu non rispondevi. Non mi sembra vero di essere riuscita a sopravvivere a un così grande dolore.

Il vuoto che hai lasciato è indescrivibile, ma la tua presenza tra noi è tangibile e viva.

Sembrava che niente avesse più senso, ma la vita ci ha messi ancora davanti a così tante prove che il tempo è passato veloce e inesorabile tra lacrime, speranze, amici sempre vicini (per fortuna) e gioie che i tuoi (nostri) nipotini ci regalano. Sarai per sempre il loro Angelo custode e qualcuno di loro sicuramente ti darà del filo da torcere.

Per noi sarai sempre la piccola di casa, il nostro bastone, la sorella da prendere in giro e far arrabbiare.

La tua famiglia



QUARESIMA 2023: ACCOGLIAMO IL PERDONO E L'AMORE DI DIO



I ragazzi delle classi 5ª elementare e 1ª media che hanno ricevuto, per la prima volta, il Sacramento della Riconciliazione, compiendo un altro passo verso il cammino di Iniziazione Cristiana che si concluderà con i Sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia

La Quaresima rappresenta, nell'anno liturgico, il periodo in cui la Chiesa, con i suoi fedeli, si prende del tempo per meditare, per riflettere e prepararsi al meglio per la Solennità della Pasqua. Per poter rivivere i Misteri della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù è, infatti, necessario soffermarsi su se stessi e cercare di capire se la nostra anima è pronta ad accogliere il Suo amore. È, quindi, questo il periodo migliore per celebrare il Sacramento della Riconciliazione, il sacramento con il quale apriamo il nostro cuore a Dio, chiediamo il Suo perdono per esserci allontanati da lui e ci rallegriamo per essere tornati a fare festa con Lui che, come il padre del figlio prodigo che ammazza il vitello grasso per celebrare il ritorno a casa del figlio, ci dona ogni domenica l'Eucarestia.

Quest'anno la Quaresima ha rappresentato un momento particolarmente importante per i ragazzi di 5ª elementare e 1ª media della Parrocchia di Santa Maria che, sabato 25 marzo, hanno ricevuto per la prima volta il Perdono di Dio e che, il giorno successivo, hanno presentato, davanti la comunità riunita per celebrare il rito della Santa Messa, la loro domanda per ricevere i Sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia a completamento del loro percorso di Iniziazione Cristiana. Ai ragazzi, che hanno avuto la gioia di sentire il Perdono del Signore nei loro cuori per la prima volta, va l'augurio, da parte di tutta la comunità, di continuare a sentire l'Amore di Dio che li potrà guidare nel cammino di vita.

Marco Orso



RIFLESSIONE PERSONALE SUL MOMENTO VISSUTO DURANTE LA CELEBRAZIONE



Ad accompagnare i ragazzi alla preparazione della loro Prima Confessione ci sono state le catechiste Chiara e Francesca; quest'ultima ha voluto condividere una riflessione personale sul momento vissuto durante la celebrazione e su come i ragazzi si siano approcciati: "Il comandamento dell'amore - Ama il Signore tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua Anima e con tutta la tua mente. Ama il tuo prossimo come te stesso-. Ma come si fa? Sabato 25 marzo i ragazzi di 5°elementare e 1° media hanno fatto la loro prima Confessione cioè hanno ricevuto il sacramento del Perdono. È stata una liturgia intensa ed emozionante che i ragazzi hanno vissuto con serietà ma anche con gioia. Per la preparazione alla Prima Confessione hanno approfondito il concetto di peccato, avendo come riferimento prima di tutto i dieci comandamenti, le regole che Dio ha dato al popolo ebreo. Siamo partiti dai comandamenti perché essi ci fanno capire che Dio ci educa all'amore: amore per Dio, per sé stessi e per il prossimo. Un passo alla volta impariamo a vivere rispettando noi stessi e gli altri perché questa è la base su cui poi si costruisce l'amore che è anche capacità di "donare". Questo percorso, che dura tutta la vita, ha dei momenti nei quali siamo chiamati a fare un esame del nostro comportamento per accorgerci dove sbagliamo (esame di coscienza e pentimento). Per fare ciò è importante il confronto con la Parola di Dio. Poi riconoscendo l'amore di Dio ci lasciamo accogliere dal sacerdote che ci darà l'assoluzione. Infine "perdonati" e quindi liberati dal peccato ci disponiamo ad andare verso gli altri con atteggiamento di maggiore amore."

Francesca Liviero



ABBIAMO FATTO

La mattina dell'8 aprile, Sabato Santo, a seguito di grave emorragia nella Diocesi di Padova che aveva servito (anche come Vicario generale) e di ordinazione sacerdotale di don Luciano e avrebbe dovuto partecipare Noi lo ricordiamo riproponendo le due pagine del Bollettino parrocchiale di aveva inviato uno stupendo ricordo dell'intenso



Il primo incontro con don Luciano, e quindi il mio primo ricordo di lui, è avvenuto il giorno stesso del nostro ingresso del Seminario minore di Thiene (chiamato "Barcon") l'11 ottobre 1955: avevo 11 anni.

I miei genitori avevano noleggiato una macchina con autista per accompagnarci. Thiene era lontana, il viaggio era davvero lungo, ma finalmente vi arrivammo.

La curiosità per il luogo così grande la presenza di tanti ragazzi coetanei o quasi il sussiego un po' spavaldo dei più grandi (i vecchi della terza media!) creavano un'atmosfera elettrica che non lasciava molto spazio.

"E adesso -dice mia mamma- questo ragazzo a chi lo lasciamo?" Io non conoscevo proprio nessuno in quell'ambiente totalmente nuovo. Fu così che salendo le scale ho visto due ragazzini, pivelli come me ma che avevano la fortuna di essere dello stesso paese. "Di dove siete?" chiese mio papà "Siamo di Pozzonovo, E tu?" mi chiede uno che mi sembrava un moretto vispo "Io sono di Paluello", rispondo e vedo nello sguardo dei

due un misto di sorpresa, di smarrimento: "Dov'è questo paese?"

Ma il nostro incontro durò poco. Al primo suono della campanella, tutti in fila classe per classe e per sezione. Arriva un vestito da prete (veniva chiamato il Prefetto) e dice che no, non possiamo stare insieme: "Loro due sono della prima C, io invece della prima A"; devo andare con un'altra classe. Ci saremmo visti poche volte, quasi estranei e lontani.

Le nostre strade sono tornate ad incrociarsi nel Seminario maggiore di Padova, durante il Liceo e negli anni della Teologia. Sono stati 8 anni molto belli: più di 20 giovanotti pieni di vita, di entusiasmo anche per le prospettive che il Concilio Vaticano II ci stava aprendo.

Noi stavamo per diventare la "classe del '68" la meta si avvicinava accompagnata da una certa trepidazione. E arrivò il giorno atteso dell'**Ordinazione sacerdotale: il 20 aprile 1968**. Il giorno seguente saremmo andati ciascuno nella propria Parrocchia di origine per la prima Messa solenne. Parlando di don Luciano **non posso dimenticare**



TANTA STRADA INSIEME

cerebrale, moriva mons. Paolo Doni, lasciando un vuoto incalcolabile con un'opera qualificata, intelligente ed appassionata. Era compagno di studi domenica 23 aprile alla festa a San Donato per i 55 anni di sacerdozio.

5 anni fa quando, in occasione del mezzo secolo di sacerdozio, Paolo Doni legame che da sempre univa i due sacerdoti.



**Mons. Paolo Doni
con il gruppo di ragazzi
a cui ha amministrato la Cresima
in parrocchia di S. Donato (2008).**

la grande trepidazione della sua malattia; i giri di telefonate tra compagni di classe per tenerci tutti informati, le preghiere per la sua guarigione. Il Signore ce l'ha restituito.

Sono passati 50 anni alcuni nostri compagni sono morti: cinque, uno è diventato Vescovo e si trova in Brasile. Ciascuno di questi amici-fratelli è stato ed è ancora parte della nostra vita e della nostra storia personale. **E dopo 50 anni siamo ancora qui** a riscaldarci al calore degli anni passati assieme, dell'amicizia tra noi che non è mai venuta meno, del grande dono che il Signore ci ha fatto di essere Fratelli e Preti.

Grazie don Luciano. Il Signore ora ti benedice con la tua famiglia, con la tua bella Comunità di San Donato ed anche con noi, tuoi fratelli-preti. Siamo ancora noi: i preti del '68!

Mons. Paolo Doni

MONS. PAOLO DONI: CENNI BIOGRAFICI

- 14 luglio 1944:** Paolo Onello Doni nasce a Paluello di Strà (provincia di Venezia ma Diocesi di Padova)
- 11 ottobre 1955:** entra undicenne con don Luciano nel Seminario minore di Thiene. Vi rimarranno fino al 1960, quando passeranno nel Seminario maggiore di Padova.
- 20 aprile 1968:** è ordinato Sacerdote, sempre insieme a don Luciano, nella Cattedrale di Padova dal vescovo Girolamo Bortignon. I sacerdoti novelli di quell'anno sono ben 27. 7 purtroppo sono già morti. Don Paolo è mandato subito ad approfondire gli studi di Teologia a Milano ed a Roma.
- Ottobre 1976:** è docente di Teologia morale nel Seminario maggiore di Padova
- 1986:** da questa data è anche Vicario episcopale per l'Apostolato dei laici, assistente diocesano di Azione Cattolica e ricopre importanti incarichi in Organismi ed Enti diocesani (es.: Consiglio Presbiteriale) e Triveneti (es. Tribunale ecclesiastico Regionale).
- Ottobre 1996:** è designato anche Responsabile diocesano per il Giubileo del 2000
- Ottobre 2001:** al termine del Giubileo, viene nominato arciprete di Conselve
- Ottobre 2007:** diventa Vicario generale della Diocesi di Padova.
- Dicembre 2016:** lascia l'incarico di Vicario generale per tornare in parrocchia a Bertipaglia di Maserà, con una scelta molto apprezzata dei confratelli
- 20 aprile 2018:** festeggia con don Luciano il mezzo secolo di Sacerdozio
- Luglio 2022:** al compimento del 75° anno di età lascia la Comunità di Bertipaglia per ritirarsi presso la Casa del clero a Padova, dove continua ad essere molto attivo
- 8 aprile 2023:** a seguito di grave emorragia cerebrale, muore all'ospedale di Padova. È la mattina del sabato Santo.



PARROCCHIA DI SAN DONATO

23 APRILE 2023



Hanno tutte conosciuto un buon consenso le iniziative della due giorni per i **55 anni di sacerdozio** di don Luciano e per **la partenza della signora Liuba** (nella foto in alto, a destra di don Luciano). **La veglia di preghiera di venerdì 21**, dopo la mezz'ora di adorazione, ha visto diverse persone alternarsi al microfono per un ricordo dell'opera di don Luciano analizzata nei molteplici campi d'azione. Denominatore comune: *un grazie riconoscente al Signore.*

Nella **solenne concelebrazione** di domenica 23, l'omelia di mons. Giovanni Brusegan, compagno di studi di don Luciano, ha offerto una lucida lettura della complessa realtà di questi anni in cui la fede è messa a dura prova da secolarismo ed individualismo. Eppure, ha ripetuto il celebrante, mai come in questi tempi è d'attualità il messaggio cristiano, il solo capace di dare risposta alle attese dell'uomo. Il pranzo sociale, in un'oasi ricca di verde e di pace, allietato dalla presenza di 152 persone, ha proseguito e chiuso in bellezza una giornata baciata anche da uno splendido clima primaverile.

Ad multos annos, don Luciano! Grazie signora Liuba e buona fortuna!

(G.T.)



**Se qualcuno desidera partecipare
alla Perugia-Assisi del 21 maggio,
contatti il 338-4981981 (Gianni)**



CHIESA IN USCITA

All'appuntamento con il Risorto di Domenica 9 aprile u.s. non siamo voluti mancare. Ad un incontro così importante però, non abbiamo voluto presentarci con "la lampada spenta e senza olio". La Chiesa, sia a livello parrocchiale che vicariale e diocesano, ci offre sempre molte possibilità per aiutarci a giungere preparati alla Pasqua di Risurrezione.

Eccoci allora, all'inizio della Settimana Santa, in uscita per le vie di San Donato, con i ragazzi, per compiere "passi di vicinanza". Il nostro raccontare profuma del calore delle case che abbiamo visitato.

Case in cui si gusta la dignità, la grandezza di malati, anziani e familiari che, pur non fuggendo dalla realtà, ci hanno fatto dono di momenti di grande commozione e di grande gioia. Ci hanno fatto sentire "addetti alla vita" e parte di una grande famiglia che porta con sé i tratti di una terra sacra e di una storia di salvezza, con noi disposti a camminare "sospinti dallo Spirito che traccia la rotta e soffia nelle vele".

Eccoci dunque recarci, Venerdì 24 marzo u.s., nella chiesa di Ca' Onorai, per una Veglia di Preghiera in Memoria dei Missionari Martiri. A livello vicariale ci siamo sentiti inseriti in una ondata di passione missionaria, di testimonianza autentica, fino a morire. La nostra Chiesa a volte appesantita dalla sua storia e un po' stanca, si è sentita sostenuta dal coraggio ammirabile del martirio. ".... se il chicco muore produce molto frutto". (Gv. 12, 24-26)

Eccoci perciò presenti, nel pomeriggio della Domenica delle Palme, 2 aprile u.s., in piazza delle Erbe a Padova, per rendere attuale in migliaia e migliaia di bambini, ragazzi, giovani, animatori, educatori e genitori Colui che non chiude i suoi dentro recinti di parole, ma insegna sentieri, spazi di ricerca e di scoperta, dove ha casa lo Spirito Santo.

Il lungo serpente umano, guidato dal nostro Vescovo Claudio, che si è snodato per le vie del centro cittadino, in un clima di fratellanza, con centinaia di rami d'ulivo benedetti, inneggiante alla pace, così tanto invocata in questo periodo, né è stato un bell'esempio.

Con questa festa dell' A.C.R., il Vescovo Claudio, ha sostenuto che tutti abbiamo dei talenti da far fruttare nel nostro campo: frutti spirituali che riguardano la vita concreta, che interessano le nostre responsabilità, la storia nella quale siamo inseriti. Salviamo così un piccolo "pezzo" di Dio in noi e non lo lasciamo andare via dal nostro campo, dal nostro territorio, dalla nostra Comunità.

Ognuno ha tutto lo Spirito che gli serve per collaborare, per essere Pentecoste... per essere Chiesa in uscita.



Gianna

ASPETTI DI UNA SPIRITUALITÀ

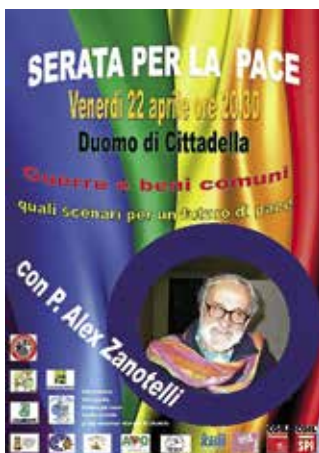


MARTIN M. LINTNER, 1972, membro dell'Ordine dei Servi di Maria, è docente di etica teologica presso lo Studio filosofico-teologico accademico di Bressanone. Già presidente dell'Associazione europea di teologia cattolica (2013-2015), dell'International Network of Societies for Catholic Theology (2014-2017) e dell'Associazione internazionale di teologia morale ed etica sociale (2017-2019), è noto a livello internazionale. In italiano ha pubblicato, fra l'altro: *La riscoperta dell'eros. Chiesa, sessualità e relazioni umane* (EDB, Bologna 2015); *Cinquant'anni di Humane vite. Fine di un conflitto, riscoperta di un messaggio* (Queriniana, Brescia 2018).

Con l'Autore hanno collaborato:

CHRISTOPH J. AMOR, 1979, professore di dogmatica e teologia ecumenica presso lo Studio filosofico-teologico accademico di Bressanone.

MARKUS MOLING, 1978, professore di filosofia presso lo Studio filosofico-teologico accademico di Bressanone.



UN ANNO FA ...

Il **22 aprile** dello scorso anno, proprio nella *Giornata mondiale della terra*, padre **A. Zanotelli** ha tenuto una **memorabile testimonianza in Duomo a Cittadella** gremito in ogni ordine di posti. Ne è seguito uno stimolante confronto sui temi cari a padre Alex: il no alla guerra, l'attenzione agli ultimi, il consumo critico... Il suo intervento, registrato è stato inserito con un fascicolo a parte nel Bollettino parrocchiale di giugno '22. Molte le Associazioni presenti tra le quali *Una Proposta diversa*, che ha deciso successivamente, a seguito di un confronto interno il **passaggio** da una banca, che P. Zanotelli ha definito tra le "armate", a **Banca etica**.

CRISTIANA DELLA "CONCREAZIONE"

Uomini ed animali formano una comunità di vita e di destino. Non solo hanno alle spalle linee comuni di evoluzione biologica, non solo funzionano secondo le leggi genetiche e biologiche identiche o simili... ma popolano lo stesso pianeta Terra come spazio vitale comune e utilizzano le medesime risorse: acqua, terreni, aria, energia solare... L'essere a conoscenza di ciò ci spinge ad un comportamento adeguato nei confronti di queste risorse così mentre soddisfacciamo le nostre esigenze, dobbiamo essere sempre attenti a quelle di tutti gli esseri viventi che vivono sulla terra.

Ciò richiede che siamo disposti ad autolimitarci nel caso in cui la soddisfazione dei nostri bisogni vada a scapito di altri esseri viventi. L'autolimitazione comporta, fra l'altro, la disponibilità al sacrificio e all'umiltà. La disponibilità al sacrificio porta a rinunciare, o almeno a limitare, la soddisfazione di un proprio bisogno per un bene più grande, per esempio, per raggiungere uno stile di vita più favorevole all'ambiente o per la protezione del benessere anche degli animali. Però, nella disponibilità al sacrificio si manifesta anche un atteggiamento di umiltà vale a dire l'essere pronti a non mettere i propri interessi, desideri e bisogni al primo posto ma di metterli sempre anche in rapporto con quelli di altri esseri viventi. Come con gli animali di cui condividiamo la sorte della fragilità terrena e con cui sottostiamo al corso di nascita, crescita, deperimento e morte.

Qui si inserisce il discorso della concreaturalità, cioè della CONCREAZIONE, concetto che vuole esprimere la vicinanza tra gli animali e noi esseri umani.

Come concetto teologico, però, rimanda anche a Dio quale origine di tutte le Creature **"Chi ama veramente Dio e gli esseri umani non può farlo senza rispettare anche le Sue creature"** per questo sant'Agostino ha scritto che si devono amare anche gli animali in un modo che sia loro adeguato. Cioè deve esserci una fondamentale benevolenza fino alla volontà di condurre uno stile di vita e di consumo "critico" che sia responsabile dal punto di vista sociale di rapporto con gli animali e con l'ambiente.

Tutto ciò ha delle conseguenze di ampia portata anche nel modo in cui trattiamo gli animali da reddito. Ci viene chiesto di non ridurli mai al solo valore d'uso, di tener conto del loro benessere, di non essere superficiali nell'utilizzo di animali come fonte di alimentazione che deve sempre essere ridotta allo stretto necessario. I riti arcaici il consumo di animali è accompagnata dalla richiesta di perdono alla madre Terra e agli animali stessi. Tenendo conto di un altro aspetto importante per ricavare un chilo di carne ci vogliono così tante sostanze (*acqua, cereali, terreni...*) che se consumate direttamente potrebbero nutrire almeno il doppio delle persone.

Martin M. Lintner, teologo
in *"Etica animale: una prospettiva cristiana"*

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Sgarbossa Elia di Angelo e Rodato Michela
Zurlo Battilana Cecilia di Nicola e Battilana Elisabetta

Matassoni Theo di Marco e Baggio Melissa
Galati Aurora di Alberto e Scapin Angela
Avoumado Carissa di Ekoe e Agbotui Anthoniette

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi
in occasione della celebrazione dei funerali.



ALBERTON ALFONSO
n. 15-9-1934 m. 3-4-2023
(Duomo)



ANDREATTA ROSALIA
Ved. Pasinato
n. 1-10-1929 m. 4-4-2023
(Duomo)



BAGGIO GIUSEPPE
n. 15-10-1939 m. 19-3-2023
(Duomo)



GABRIELI GERARDO
n. 25-5-1933 m. 16-2-2023
(Duomo)



LIVIERO MARISA
Ved. Bonetto
n. 28-10-1958 m. 15-4-2023
(Duomo)



SIMIONI AMELIA
Ved. Grancara
n. 1-3-1929 m. 5-4-2023
(Duomo)



Prof. TOGNON MARCO ALFONSO
n. 29-8-1977 m. 29-3-2023
(Duomo)



BAGGIO BRUNA
Ved. Beltrame
n. 30-1-1937 m. 21-3-2023
(Pozzetto)



MARCOLONGO TERESA
Ved. Santi
n. 15-10-1933 m. 16-4-2023
(San Donato)



SANTI CELESTINA
Ved. Baggio
n. 9-8-1940 m. 1-4-2023
(San Donato)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino,
è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco
una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale.
Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15	Carmine
ore 17.30	S. Francesco
ore 18.00	Ca' Onorai
ore 18.30	Duomo
ore 19.00	S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00	S. Francesco
ore 8.00	S. Donato, S. Maria, Laghi
ore 8.15	Ospedale
ore 8.30	Duomo, S. Francesco
ore 9.15	Ca' Onorai
ore 9.30	Carmine
ore 10.00	Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30	Pozzetto
ore 11.30	Duomo, Pozzetto
ore 15.30	S. Donato (inv.), S. Francesco
ore 18.00	Pozzetto
ore 18.30	Duomo, S. Maria
ore 19.00	Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 7.15	Ospedale (Merc.)
ore 8.00	Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30	Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00	Carmine
ore 17.30	S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30	Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30	San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00	San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00	Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30	S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio371 4590852
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore049 5970803
sito internet vicariale:	www.parcchiecittadellesi.it

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Circolo Noi Ca' Onorai391 1828047
Patronato Pio X- direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X - e-mail info@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.)348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile)338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele049 5970803
Galiazzo don Davide049 5970237
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423
-----------------------------------	------------------

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

